CITRAG

Consorzio Italiano Industrie di Trasformazione Agrumi

Milazzo, 12/07/2016

Spett.le
Regione Sicilia – Assessorato Agricoltura — On. Ass. A. Cracolici
Palermo — Dott. G. Aprile

e p.c.
Spett.le
Regione Sicilia - Assessorato Attività Produttive — On. Ass. M. Lo Bello
Palermo — Dott. A. Ferrara

e p.c.
Spett.le
Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia — Dott.ssa F. Argentati
Catania

e p.c.
Spett.le
Confindustria Sicilia — Dott. A. Salerno
Palermo — Dott. G. Catalano

OGGETTO: Accordo Quadro di Filiera Agrumicola Prodotto Trasformato.

Onorevole Assessore,

Ci riferiamo alla proposta di adesione all' Accordo Quadro di Filiera, sottoscritto dal Suo Assessorato Agricoltura con il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, nel marzo 2014.

Nella premessa di tale accordo, si fa riferimento all'art. 82 della L.R. n. 11 del 12/05/2010, che sancisce il principio di promuovere accordi di filiera agroalimentari al fine di valorizzare TUTTI i prodotti della filiera stessa.

Questo è un principio sacrosanto che condividiamo pienamente, e pertanto confermiamo la nostra disponibilità a collaborare con tutti i produttori agricoli per la migliore utilizzazione e valorizzazione di TUTTI quegli agrumi siciliani (Limoni – Arance – Mandarini) che, a causa di difetti esterni, e/o di calibri abnormi o altro, non vengono accettati dal mercato del fresco per il quale sono stati prodotti e dal quale deve provenire il reale reddito per il produttore.

C/o Pectine Industria – Area Industriale – 98040 Giammoro – Pace del Mela (ME) Italy
C.F. 97014650838 Tel./Fax 090-9384359

Per agevolare questo percorso, è stata istituita una Commissione Tecnica Prodotto Trasformato che si è riunita svariate volte discutendo sostanzialmente due soli argomenti e cioè: "Costituzione di un portale per l'inserimento dei dati di tutta la produzione agrumicola" ed "aiuto ai produttori di Arance Rosse a seguito di un'abbondante produzione di scarsa qualità, dovuta anche alla diffusione della tristezza, e conseguente poca accettabilità dal mercato del fresco".

Sul primo argomento non abbiamo compreso l'utilità, ma non essendo di nostra competenza, non entriamo nel merito. Sul secondo argomento, tutte le Industrie di Trasformazione Siciliane hanno procrastinato la chiusura di fine campagna, ed hanno continuato a ricevere e trasformare ulteriori quantitativi di Arance Rosse, oltre il limite dei loro impegni.

Per quanto riguarda le produzioni siciliane di eccellenza DOP – IGP – BIO, le Industrie di Trasformazione, hanno già cominciato a pubblicizzare queste speciali qualità presso la clientela italiana ed estera, ed i primi risultati positivi stanno arrivando.

Speriamo che i Consorzi di Tutela, aiutati dal Suo Assessorato e dagli altri della Regione Sicilia per competenza, possano pubblicizzare al massimo queste eccellenze dalla nostra Isola, così come sta facendo il Ministero delle Politiche Agricole per tutte le produzioni nazionali DOP ed IGP.

Le Industrie di Trasformazione, al fine di inserire nei loro programmi la lavorazione di queste speciali qualità, in data 11/05/2016 hanno richiesto al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia le indicazioni delle quantità che ogni singolo Produttore, e/o Cooperativa, e/o O.P., aderenti ai rispettivi Consorzi di Tutela, prevedono di potere fornire all'industria nella prossima campagna 2016/2017. Rimaniamo in attesa di ricevere una risposta.

Per quanto riguarda gli agrumi convenzionali (Limoni - Arance Bionde - Arance Rosse - Mandarini), Vi facciamo presente che tutte le Industrie di Trasformazione, di fatto fanno già parte e rappresentano una componente importante della Filiera Agrumicola Siciliana, quella che, come abbiamo sopra detto, riceve gli agrumi rifiutati dal mercato del fresco.

CITRAG

Consorzio Italiano Industrie di Trasformazione Agrumi

Come Vi abbiamo già comunicato, queste trasformano mediamente ogni anno circa 500.000 Tonn. di agrumi siciliani, così suddivisi (in campagna normale):

Limoni:	140.000 Tonn. ca.
Arance Bionde:	100.000 Tonn. ca.
Arance Rosse:	220.000 Tonn. ca.
Mandarini Verdi da diradamento:	20.000 Tonn. ca.
Mandarini maturi:	20.000 Tonn. ca.

Tutte queste quantità, **attraverso rapporti commerciali consolidati da decenni**, vengono attualmente fornite per il 20% da O.P., per il 50% da Cooperative, per il 10% da Produttori singoli e per il 20% da Commercianti.

Questi ultimi vengono preferiti da molti produttori per i servizi che offrono loro (centri di raccolta, fornitura di cassoni vuoti, pagamenti più celeri, trasporti più economici, etc), e non riusciamo a comprendere perché non si associano in Coop. e/o O.P., attraverso le quali potrebbero gestire e valorizzare meglio la loro produzione.

Vi ricordiamo inoltre che il 95% di tutti gli agrumi consegnati alle Industrie in Sicilia non vengono trasformati in prodotti finiti al pronto consumo, bensì in semi-lavorati per le industrie di bevande, succhi, nettari, sciroppi, aromi, profumi, canditi etc., che, per essere venduti sul libero mercato internazionale devono essere concorrenziali con gli altri paesi produttori quali Spagna, Grecia, Turchia, Marocco, Sud America, Sud Africa.

Come è ben sottolineato nell'Accordo Quadro di Filiera, al quale viene proposta l'adesione alle Industrie di Trasformazione, lo spirito del Distretto è quello di armonizzare tutta la Filiera agrumicola, con tutti i produttori di Limoni, Arance Bionde, Arance Rosse, Mandarini, poiché in agricoltura, come dimostrato in tutto il mondo, la base di partenza deve essere l'aggregazione e la concentrazione dell'offerta.

Nel 2014, in una campagna molto abbondante di Arance Rosse, le uniche 8 O.P. aderenti al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, hanno messo a disposizione dell'Industria, soltanto 12.600 Tonn. di Arance Rosse, cioè appena il 5,7% di quelle che si trasformano solitamente in Sicilia, mentre nessuna quantità di Limoni, Arance Bionde e Mandarini, è stata offerta, anche se fortemente richiesti in quel momento.

C/o Pectine Industria – Area Industriale – 98040 Giammoro – Pace del Mela (ME) Italy
C.F. 97014650838 Tel./Fax 090-9384359

CITRAG
Consorzio Italiano Industrie di Trasformazione Agrumi

Noi auspichiamo che il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, supportato da questo Assessorato, costituito principalmente per l'aggregazione del mondo agricolo, cuore della Filiera, possa incrementare fortemente la propria base associativa, costituita soprattutto da Cooperative ed O.P. sempre più ampie, che possano fornire direttamente alle Industrie di Trasformazione, **almeno il 50% delle quantità e qualità sopra dette.**

Siamo spiacenti doverVi comunicare che, fin quando non si verificheranno le condizioni sopra indicate, le Industrie di Trasformazione, non potranno aderire al Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, né conseguentemente potranno sottoscrivere l'Accordo di Filiera proposto, poiché mancherebbe la controparte con cui contrattare.

Distinti saluti

C I T R A G
Dott. D. Marchese
(Vice Presidente)

Delegato Confindustria Sicilia
(Vincenzo Corleone)

C/o Pectine Industria – Area Industriale – 98040 Giammoro – Pace del Mela (ME) Italy
C.F. 97014650838 Tel./Fax 090-9384359

Prot. nr. 242/16

Catania, 22/07/2016

Spett.li
CITRAG
alla c.a. Dott. D. Marchese
Confindustria Sicilia
alla c.a. Dott. V. Corleone

e p. c.
Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea- Regione Sicilia
alla c.a. Ass. A. Cracolici
alla c.a. Dir. Gen. Dott. G. Cimò
alla c.a. Dir. Dott. G. Aprile

Assessorato Attività Produttive - Regione Sicilia
alla c.a. Ass. M. Lo Bello
alla c.a. Dir. Gen. Dott. A. Ferrara
alla c.a. Arch. D. Tornabene

a tutti i componenti della Commissione Tecnica Prodotto trasformato

ai Presidenti dei Consorzi di tutela delle produzioni agrumicole siciliane di qualità

ai sottoscrittori del Patto di Sviluppo del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

inoltrato via mail

Oggetto: Risposta del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia alla lettera del CITRAG del 12/07/2016

In merito alla lettera pervenuta in data 12/07/2016, firmata dal dott. D. Marchese (Vice Presidente CITRAG) e dal Dott. V. Corleone (Delegato Confindustria Sicilia) e posta in allegato), dal momento che il Distretto, pur non essendo diretto destinatario della vostra comunicazione (ma posto solo in conoscenza), è stato citato più volte, ritiene necessario fornire alcune precisazioni.

1. Occorre ricordare che **il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia non svolge attività di commercializzazione** e non deve essere considerato alla stregua di un interlocutore commerciale. Il Distretto è, piuttosto, uno strumento sorto con la funzione di sollecitare e favorire tutte le occasioni di aggregazione funzionali allo sviluppo della filiera agrumicola siciliana.

   L'Accordo Quadro di Filiera proposto, infatti, è un documento di massima che va condiviso con le rappresentanze della filiera e con le aziende che, successivamente, vorranno auspicabilmente siglare i propri contratti PRIVATI (vedi "bozza di contratto allegata all'Accordo Quadro").

   In quest'ottica deve essere inquadrata tutta l'attività svolta per la condivisione dell'Accordo Quadro di Filiera che, peraltro, dopo una prima stesura e condivisione con l'Assessorato Agricoltura nel 2014 è stato, nell'ambito della Commissione Tecnica prodotto trasformato, emendato dalla parte agricola e commerciale presente al tavolo. **L'unica parte che ad oggi non è entrata nel merito resta quella industriale.**

2. Riteniamo estremamente riduttivo limitare **l'attività della Commissione Tecnica prodotto trasformato** alla trattazione dei due soli punti riportati nella vostra lettera (Portale e Crisi agrumicola).

   A tal proposito vi invitiamo a consultare sul sito del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia (http://www.distrettoagrumidisicilia.it/sicilia-Comitato+tecnico+scientifico+sul+prodotto+trasformato-212.asp) i verbali delle riunioni effettuate dalla Commissione ed i documenti prodotti in tali occasioni.

   Dalla lettura di questi documenti è facile accorgersi che la Commissione si è occupata di vari argomenti e che non è nata per fronteggiare la crisi agrumicola che successivamente, purtroppo, si è verificata durante la campagna 2015-2016, ma è stata costituita per volere della filiera e dell'Assessorato, al fine di trovare accordi e soluzioni anche tecniche volte a **valorizzare le produzioni agrumicole siciliane trasformate**. Sono state avanzate dalle parti diverse proposte, tutte rinvenibili nei documenti di cui sopra. Di fatto, semmai, la crisi ha sollecitato l'elaborazione di ulteriori documenti condivisi (tra tutte le parti tranne che dalla parte industriale) sull'intera problematica agrumicola (vedi documenti inseriti nel link di cui sopra ed in particolare il "Documento Unico Filiera Agrumicola Siciliana", con le diverse versioni approvate dalla parte agricola singola ed aggregata e dalla parte commerciale).

3. Si ricorda che **il Distretto non è un ente preposto alla raccolta di dati**, dispone di quelli che vengono comunicati dai suoi sottoscrittori.

   A tal proposito, comunque, nel sollecitare **i Presidenti dei Consorzi di tutela** a rispondere al più presto alla mail prot. n. 168/16 inviata il 17/05/2016, nella quale erano riportate le richieste del CITRAG e di Confindustria Sicilia, si suggerisce alla parte industriale di valutare l'ipotesi di visionare i dati ufficiali di riferimento e, comunque, non limitare la propria attenzione soltanto alle produzioni DOP, IGP e BIO ma di valutare con maggiore attenzione l'intera produzione agrumicola siciliana, soprattutto nei casi in cui alcune varietà, per motivi legati ad aventi climatici e/o specifiche peculiarità non dovessero essere certificabili sulla base degli attuali disciplinari di produzione DOP e/o IGP (un esempio per tutti, le varietà a polpa pigmentata che per vari motivi a volte non raggiungono il giusto grado di pigmentazione in alcuni periodi dell'anno). Resta inteso che il Patto di Sviluppo distrettuale mira alla valorizzazione di tutte le produzioni agrumicole siciliane, a partire dalle produzioni DOP, IGP e biologiche.

   In ogni caso, più volte è stata ribadita e condivisa con le parti componenti la Commissione la necessità che il comparto agrumicolo siciliano abbia maggiore contezza delle proprie produzioni, sia fresche sia trasformate (vedi, per esempio, anche proposta del tavolo all'Assessorato su modifica inserimento dati sui fascicoli aziendali).

   Per questo motivo si è sempre condiviso, tra i componenti del tavolo, l'opportunità di costituire il **portale per l'inserimento dei dati** di tutta la produzione agrumicola siciliana.

   Infatti, se si costituisse il portale, sicuramente, questo tornerebbe utile a qualunque forma di programmazione delle attività della filiera, comprese quelle dell'industria di trasformazione che, al momento, afferma di non comprenderne l'utilità.

4. Invece, da parte nostra, non si comprende perché il dato da voi indicato nella lettera di 12.600 tonnellate per il 2014 venga attribuito alla capacità delle OP aderenti al Distretto di conferire all'industria. Si tratta, infatti, di un riferimento di massima indicato nelle premesse dell'Accordo di Filiera siglato in marzo 2014, che deriva da quanto affermato da alcune **OP aderenti all'Unione Nazionale Italia Ortofrutta** e che erano **presenti all'incontro** organizzato, a Francofonte il 26/02/2014, dalla stessa Unione Nazionale Italia Ortofrutta. Inoltre, riguarda solo OP a prevalente produzione di arance rosse in quanto, anche in quel caso, particolarmente colpite dalla crisi che purtroppo si è verificata anche nella campagna 2013-2014.

   Il Distretto, per di più, non ha mai lavorato per una sola produzione ma per l'intero panorama agrumicolo isolano e di fatto l'Accordo Quadro è denominato: AGRUMI TRASFORMATI.

   Dunque, non è comprensibile, e sembra anche abbastanza strumentale, il motivo per cui un dato che non è specificatamente riferibile al Distretto venga utilizzato per spiegare la vostra mancata adesione all'Accordo.

Sarebbe interessante rivedere questo dato adottando metodi e tempistiche diverse e certamente più attuali ed indipendenti dall'andamento delle diverse campagne, a fronte di impegni per quantità e prezzi da parte degli industriali.

5. Infine, ma non in ordine d'importanza, apprendiamo con piacere che, anche da parte vostra, ci sia la **consapevolezza dell'importanza della crescita dello strumento Distretto** e della necessità di supporto, in questa direzione, da parte dell'Assessorato, così come condividiamo pienamente la necessità che al Distretto aderisca un maggior numero di OP e cooperative di produzione (seppur già molto presenti, vedi http://www.distrettoagrumidisicilia.it/sicilia-L'elenco+dei+sottoscrittori-39.asp).

   Tuttavia, nel sottolineare anche che il Distretto è uno strumento di raccordo dell'intera filiera e nel ricordarvi che anche voi affermate di riconoscere **il valore dell'aggregazione e della concentrazione dell'offerta in agricoltura**, si auspica che le industrie di trasformazione da voi rappresentate decidano di guardare al Distretto in maniera più attiva e partecipata, di valutare attentamente la bozza di Accordo Quadro già condivisa nell'ambito del tavolo dalla parte produttiva e commerciale e, soprattutto, di partecipare più attivamente e celermente alla condivisione di una strategia condivisa nell'ambito della filiera che sia di supporto alle imprese appartenenti ai diversi anelli.

   Ciò non fosse altro che per coerenza e per dare un segnale positivo di volontà di condivisione di un percorso di sviluppo di tutta la filiera, indipendentemente dall'andamento in quantità e qualità della campagna agrumicola.

Rimanendo a disposizione per ogni necessità e certa che questa sia la strada da percorrere, si porgono cordiali saluti.

Presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

Dott.ssa Federica Argentati

CITRAG

Consorzio Italiano Industrie di Trasformazione Agrumi

Gentilissima Dott.ssa F. Argentati
Presidente del
Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia
Catania

Milazzo, 28/07/2016

OGGETTO: FILIERA SPORCA - VOSTRE DICHIARAZIONI SULLA STAMPA

Da qualche anno, non c'è una sola intervista giornalistica o intervento in cui Lei non perde l'occasione per addossare alle Industrie di Trasformazione siciliane tutti i mali ed i problemi del mondo agrumicolo (basso reddito dei produttori, caporalato in campagna, etc...).

In particolare nell'articolo pubblicato da "Il Mattino di Sicilia" il giorno 28/06/2016, Lei collega chiaramente la "Filiera sporca" ed "il basso prezzo pagato ai produttori di arance" al mancato Accordo sul Prodotto Trasformato proposto dal Distretto Agrumi di Sicilia, colpevolizzando per questo la parte industriale.

Consideriamo lodevole la difesa da parte Sua degli interessi dei produttori, poiché anche l'Industria di Trasformazione che, come Lei sa, rappresenta una parte importante della filiera agrumicola siciliana, ha tutto l'interesse che i suoi fornitori di materia prima non stiano in sofferenza economica.

Ma Lei sa anche perfettamente che:
1) I produttori, così come del resto avviene in tutti i paesi del mondo, inviano alle Industrie di Trasformazione **SOLTANTO** gli agrumi di scarto, cioè quelli che non possono essere venduti al mercato del fresco, e pertanto non possono aspettarsi da questi un ritorno economico importante, ma soltanto un recupero.
2) Il fenomeno del "**LAVORO NERO**", alias **"CAPORALATO"**, esercitato in alcune campagne, non è assolutamente ascrivibile alle Industrie di Trasformazione che pagherebbero gli agrumi a prezzo basso, bensì a quei produttori che non rispettano le vigenti leggi sul lavoro.

Quanto da Lei dichiarato e pubblicato nell'articolo di stampa sopra indicato, è diffamatorio nei confronti delle nostre Industrie di Trasformazione che, avendo impegni etici con le principali multinazionali che riforniscono (Coca-Cola, Pepsi-Cola, Nestlè, Unilever, etc...) potrebbero essere fortemente danneggiate moralmente ed economicamente.

Per quanto sopra, La invitiamo a chiarire e rettificare pubblicamente le Sue dichiarazioni non veritiere.

Certi di un Suo immediato intervento, distinti saluti.

C I T R A G
Dott. D. Marchese
(Vice Presidente)

Delegato Confindustria Sicilia
(Vincenzo Corleone)

C/o Pectine Industria – Area Industriale – 98040 Giammoro – Pace del Mela (ME) Italy
C.F. 97014650838 Tel./Fax 090-9384359

Filiera Sporca, per il Distretto Agrumi di Sicilia urge nuovo accordo sul prodotto trasformato

lunedì, 27 giugno 2016 Aziende & Imprese, Notizie, Terra & Mare

REDAZIONE MDS

"Il Mattino di Sicilia" è il primo quotidiano on line siciliano che si occupa principalmente (ma non solo) di temi economici, con un occhio di riguardo a reportage, innovazione e lotta alle mafie.

348

1 mese

agrumi, Distretto, filiera sporca

"Il **Rapporto Filiera Sporca** presentato alla Camera dei Deputati evidenzia una situazione che da tempo abbiamo fatto presente. **Il prezzo pagato ai produttori di arance è eccessivamente basso** e occorre al più presto rinnovare l'accordo di filiera 'prodotto trasformato'. Ci aspettiamo che l'Assessorato regionale all'Agricoltura si attivi immediatamente per dare corso agli impegni presi con tutte le parti interessate, prima dell'avvio della prossima campagna agrumicola. La parte industriale non ha ancora fatto presenti le sue proposte né tanto meno firmato il nuovo accordo. E' sempre più urgente che ciò avvenga". E' quanto afferma **Federica Argentati**, presidente del **Distretto Agrumi di Sicilia** alla luce di quanto emerso dal Rapporto Filiera Sporca.

Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

"Sono già state concordate con l'assessorato regionale all'Agricoltura le azioni che attendono di essere avviate – aggiunge Argentati – per tutelare le produzioni e le giuste remunerazioni ai produttori e di conseguenza anche ai lavoratori: la **realizzazione di un portale/database** finalizzato a tracciare le quantità di prodotto avviate alla commercializzazione e alla trasformazione con relativa produzione in succhi di certa provenienza siciliana; l'**intervento sui fascicoli aziendali** al fine di favorire il monitoraggio dell'intera produzione, prevedendo l'inserimento obbligatorio da parte dei CAA delle specifiche varietà e stime di produzione; la**necessità di integrare la direttiva UE 2012/12 del 19/04/2012**'denominazioni specifiche di taluni prodotti ed applicazione della Direttiva UE 852/2004 e dei Decreti attuativi regionali'; la **predisposizione di una campagna di comunicazione a regia regionale almeno triennale**sulle produzioni agrumicole siciliane in grado di affermare il valore organolettico, salutistico e di origine al consumo nazionale ed internazionale. Adesso – dice Argentati – l'agrumicoltura siciliana non può più attendere".

"In merito ai tristi dati sul lavoro nero nei campi – aggiunge Argentati – il Distretto ha avviato il Progetto '*Social Farming, Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana*', in collaborazione con Alta Scuola Arces e il contributo non condizionato di The Coca Cola Foundation, anche per cercare di contrastare il fenomeno e formare professionalità specializzate che possano lavorare nella filiera. Al

momento è in fase di svolgimento il corso di Tecniche di coltivazione di un agrumeto, uno dei quattro percorsi formativi previsti dal Progetto, rivolti a giovani, donne, migranti e soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro. Anche un'adeguata formazione e un titolo spendibile sul mercato del lavoro servono a fronteggiare il lavoro nero".

ADV

Audible arriva in Italia!

Edilizia scola
degli edifici

Giornalisti sottopagati in Sicilia, l'Ordine apre un'inchies...

Sicilia, finan
Regione per
cas...

PÍU

Articoli correlati

LAVORI PUBBLICI: L'ANCE SICILIA CONTRO I RITARDI NEI PAGAMENTI

lunedì, 5 novembre 2012

REATI CON LA PA, I DATI DELLA GDF: IN SICILIA IN UN ANNO 470 MILIONI DI DANNO ERARIALE

lunedì, 15 dicembre 2014

COLDIRETTI: "BIOLOGICO SICILIANO, È UN DISASTRO SE BLOCCANO I PAGAMENTI"

venerdì, 15 gennaio 2016

IN SICILIA RIDOTTE LE ROYALTIES PER LE ESTRAZIONI PETROLIFERE

giovedì, 9 gennaio 2014

Prot. n. 258/16
Catania 01/08/2016

Gentilissimi
dott. D. Marchese (Vice presidente CITRAG)
e dott. V. Corleone (delegato Confindustria Sicilia)

p.c. a quanti in indirizzo alla vostra

Oggetto: Risposta alla vostra del 28 luglio 2016 e richiesta d'incontro con le imprese della trasformazione.

In risposta alla vs lettera del 28 luglio c.a. alla sottoscritta (in allegato), dai toni certamente poco concilianti sia nei confronti del Distretto, sia della mia persona, ritengo necessario fornire alcune precisazioni.

Capisco che il ruolo di presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia ricoperto dalla sottoscritta, particolarmente in questo momento di difficoltà del settore agrumicolo, è complesso e talvolta frainteso, e, pertanto, mi stupisco solo limitatamente di quanto da voi attribuitomi, poiché persona **abituata, oramai da anni, a svolgere anche ruolo di "parafulmine"** tra le diverse diatribe all'interno della filiera.

Probabilmente, tutto ciò è conseguenza anche della determinazione che da sempre la sottoscritta dimostra nel **dire le cose come stanno** evitando di "compiacere" ma, piuttosto, sottolineando le criticità che, di fatto, sono reali nel comparto e svolgendo, come presidente di un distretto produttivo, il ruolo che ha l'onore e l'onere di ricoprire, ovvero, comunque e sempre, **la ricerca di soluzioni condivise e rispettose delle imprese e delle persone.**

Comprendo pienamente **la difficoltà del momento** per le imprese in generale e, quindi, anche per quelle della trasformazione ed il periodo di grande confusione, in particolare dopo la scorsa campagna, durante la quale, oltre a vivere una situazione economica poco piacevole, le industrie sono state coinvolte in una serie di incontri istituzionali affrontando un certo "pressing" da parte delle imprese della filiera appartenenti alla categoria dei produttori e degli operatori commerciali e dell'Assessorato Agricoltura.

Ricordo che **il ruolo del Distretto nell'ambito della Commissione tecnica prodotto trasformato è stato solo di supporto e coordinamento** delle diverse istanze che le parti hanno manifestato, basta leggere i verbali per rendersene conto (disponibili sul sito del Distretto al link: http://www.distrettoagrumidisicilia.it/sicilia-Comitato+tecnico+scientifico+sul+prodotto+trasformato-212.asp).

Ricordo, infine, anche gli **incontri** con il dott. Corleone e le **lunghe chiacchierate** anche telefoniche con lo stesso ed il dott. Marchese e con alcuni degli altri industriali che sono stati posti in indirizzo durante i quali, sono certa, è emersa palesemente la **reciproca volontà di contribuire alla crescita del comparto agrumicolo** con apertura mentale, lungimiranza e certamente rispetto per le imprese, comprese quelle di trasformazione. Ovviamente.

Sempre con lo spirito costruttivo che caratterizza l'azione del Distretto, con l'auspicio che davvero abbiate la volontà di riflettere bene su quanto affermato nella vostra lettera, **sono però costretta a spiegare che affermare in un articolo che, al momento, gli industriali non hanno interesse all'accordo di filiera proposto dal tavolo della Commissione tecnica prodotto trasformato, non significa affatto che la sottoscritta, nel ruolo, "non perda occasione per addossare alle industrie di trasformazione tutti i mali ed i problemi del comparto agrumicolo".**

Si sottolinea che **gli autori del "Rapporto filiera sporca" hanno ritenuto di evidenziare la necessità per la filiera agrumicola di raggiungere un accordo sul trasformato** ed è in merito a ciò che la sottoscritta ha riferito che tale accordo **sarebbe auspicabile ma che ancora gli industriali non ritengono arrivato il momento utile per condividerlo (come, d'altra parte, voi stessi comunicate ufficialmente anche nella lettera del 13 luglio scorso).**

Per questo motivo non si ritiene di dover rettificare nulla, dal momento che nell'articolo da voi citato si riporta semplicemente **uno stato di fatto**, cioè che si rileva l'indisponibilità delle industrie di trasformazione a condividere un accordo, che, si ribadisce, è stato proposto con la finalità di contribuire alla risoluzione delle criticità della filiera agrumicola siciliana.

Certamente avrete le vostre ottime ragioni che, nella qualità, rispetto, ma altrettanto certamente non intendo continuare a fare da "capro espiatorio" nell'ambito di una situazione molto complessa, **con radici lontane nel tempo, con interessi diversi tra gli anelli della filiera** che, in definitiva, sta creando una situazione di impasse che non fa bene a nessuna azienda della filiera né, tanto meno, al comparto nel suo complesso.

Continuare ad utilizzare il Distretto quale "capro espiatorio" non risolverà alcun problema.

Per essere ancora più chiara: avviare una sterile polemica sostenendo che la sottoscritta ascriva alle industrie tutti i mali del comparto, purtroppo, fa apparire questa un'azione solo strumentale, **finalizzata a non centrare la questione di sostanziale importanza**, che continua ad essere **la necessità di analizzare l'accordo di filiera alla ricerca delle affinità d'intenti con la fase di produzione e di commercializzazione piuttosto che le divergenze**.

Rinnovando, pertanto, l'auspicio che da tutto ciò possa nascere solo un percorso positivo, **continuando a dare la personale massima disponibilità al dialogo ed al confronto** e ribadendo il concetto che la sottoscritta ha espresso più volte rispetto alla **"fondamentale importanza della fase industriale nella filiera agrumicola siciliana"** vi invito a valutare al contrario tale situazione: **proprio perché la fase industriale è ritenuta fondamentale all'interno della filiera è assolutamente necessario un cambio di atteggiamento nei confronti del problema che porti, in tempi più brevi possibili, ad un RISULTATO di accordo, collaborazione ed, in definitiva, crescita del comparto.**

Il Distretto Agrumi di Sicilia, pertanto, **rinnova l'invito ad un incontro** (già avanzato per le vie brevi) con la parte industriale durante il quale, se necessario, provare a trovare tutte le sinergie possibili con la massima disponibilità e collaborazione da parte della sottoscritta nella qualità e nel rispetto dei ruoli. Di tutti, ovviamente.

Per un approfondimento sulla stampa relativa all'argomento si consiglia di visionare il link:
http://www.distrettoagrumidisicilia.it/writable/allegati/filiera_sporca_distretto_accordo2390.pdf

Si allega anche l'articolo **de Il Mattino di Sicilia** citato dalla vostra lettera al fine di dare l'eventuale possibilità di leggerlo a quanti fosse sfuggito tra le imprese in indirizzo.

Con la cordialità di sempre

Dott.ssa Federica Argentati
Presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

CITRAG

Consorzio Italiano Industrie di Trasformazione Agrumi

Gent.ma Dott.ssa F. Argentati
Presidente del
Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia
Catania

Milazzo, 06 Agosto 2016

e p.c. alle seguenti ditte:
Agres - Agrumaria Corleone - F.lli Branca -
CandithFruct - Cargill Pectina - Misitano -
Di Bartolo - F.lli Calabretta - Ortogel -RedIsland

OGGETTO: FILIERA SPORCA - VOSTRE DICHIARAZIONI SULLA STAMPA

Abbiamo ricevuto la Sua lettera del 01/08/2016 – Prot. N°258/6 in risposta alla nostra lettera del 28/07/2016, sull'argomento in oggetto.

Prendiamo atto delle Sue giustificazioni, ma abbiamo notato che alla fine della stessa, Lei ha voluto inviare in allegato a tutti i nostri associati, l'articolo de "Il Mattino di Sicilia" del 28/06/2016 "***al fine di dare l'eventuale possibilità di leggerlo a quanti fosse sfuggito tra le imprese in indirizzo***".

In altre parole Lei ha pensato che la nostra lettera del 28/07/2016 fosse stata ideata soltanto dai firmatari sottoscritti, e non da tutto il comparto.

Le possiamo assicurare che l'articolo de "Il Mattino di Sicilia" del 28/06/2016, non solo era già ben noto a tutte le 10 aziende rappresentate dal CITRAG e da Confindustria Sicilia, (che costituiscono l'80% del comparto della Trasformazione agrumicola siciliana in termini di quantità di agrumi trasformati, di fatturato e di mano d'opera impiegata), ma è stato proprio questo che ha suscitato in **TUTTI** lo sdegno per le Sue dichiarazioni non veritiere e diffamatorie.

Ci auguriamo che nel futuro tutti abbiano rispetto di tutti, ognuno nel proprio ruolo.

Cordiali saluti

CITRAG
Dott. D. Marchese
(Vice Presidente)

Delegato Confindustria Sicilia
(Vincenzo Corleone)

C/o Pectine Industria – Area Industriale – 98040 Giammoro – Pace del Mela (ME) Italy
C.F. 97014650838 Tel./Fax 090-9384359

Prot. nr. 259/16

Catania, 9 agosto 2016

Alla c.a. del dott. Domenico Marchese (CITRAG) e del dott. Vincenzo Corleone (CONFINDUSTRIA)

Oggetto: risposta alla vostra del 6 agosto 2016

In relazione alla vostra ultima del 6 agosto - e con questa mia chiuderei definitivamente una querelle che non ha motivo di essere - vorrei ulteriormente precisare che non ho bisogno di dare “giustificazioni” al fatto che, sicuramente in buona fede, sulle mie dichiarazioni riportate dal Mattino di Sicilia è evidente ci sia stato, da parte vostra, un fraintendimento.

Quanto denunciato dal Rapporto Filiera Sporca si affronta, tutti insieme, cercando di ottenere prezzi più remunerativi per i produttori, sia per il prodotto fresco sia per il trasformato - i prezzi troppo bassi sono un dato di fatto inoppugnabile e conosciuto da tutti.

Leggere come un’ imputazione di colpa alle industrie di trasformazione i bassi prezzi alla produzione non è corretto è non è mai stato il mio pensiero.

Chiudere l'accordo di filiera prodotto trasformato e dare il via a tutte le azioni concordate sul tavolo tecnico prodotto trasformato del quale siete componenti, a tutto vantaggio dell'intera filiera e dei consumatori, è invece una priorità che immagino anche la parte industriale riconosca e che non mi stancherò mai di sollecitare.

Dunque, leggere le mie dichiarazioni come "diffamatorie" mi pare strumentale e fuori luogo e sono certa che queste mie righe lo chiariranno una volta per tutte.

Aggiungo, infine, che in merito al fenomeno del lavoro nero denunciato dal Rapporto Filiera Sporca, come mi sembra chiaro già dalla nota riportata dal Mattino di Sicilia, non s'è mai fatto cenno alla parte industriale. Ho sottolineato, invece, come il progetto Social Farming che stiamo portando avanti col Distretto Agrumi di Sicilia, con The Coca-Cola Foundation e Alta Scuola Arces e

con il coinvolgimento anche di imprese di trasformazione è destinato a formare manodopera specializzata e piccole imprese che possano lavorare a pieno titolo e nella piena legalità all'interno delle filiera, contrastando un fenomeno che va combattuto anche, aggiungo, con l'impegno comune di tutti gli attori coinvolti a valorizzare e fare funzionare al meglio tutta la filiera.

Dunque basta con polemiche che non hanno motivo di esistere e invito ancora una volta la parte industriale ad analizzare con serenità la bozza di accordo già "rivista" dalla parte agricola e commerciale ed impegnarsi, tutti insieme, nell'ottenere che la politica faccia la sua parte e l'intero comparto possa progredire.

E' il momento di essere uniti e "fare" filiera. Non di fare polemica.

Infine, mi auguro che, dott.ri Marchese e Corleone, nel più assoluto rispetto del vostro ruolo, siate voi stessi a inoltrare questa mia breve replica a tutti i vostri associati. Replica che in ogni caso potranno leggere sul sito del Distretto Agrumi di Sicilia, insieme a tutto il carteggio sin qui prodotto in segno di massima trasparenza.

Cordiali saluti.

Presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

Dott.ssa Federica Argentati